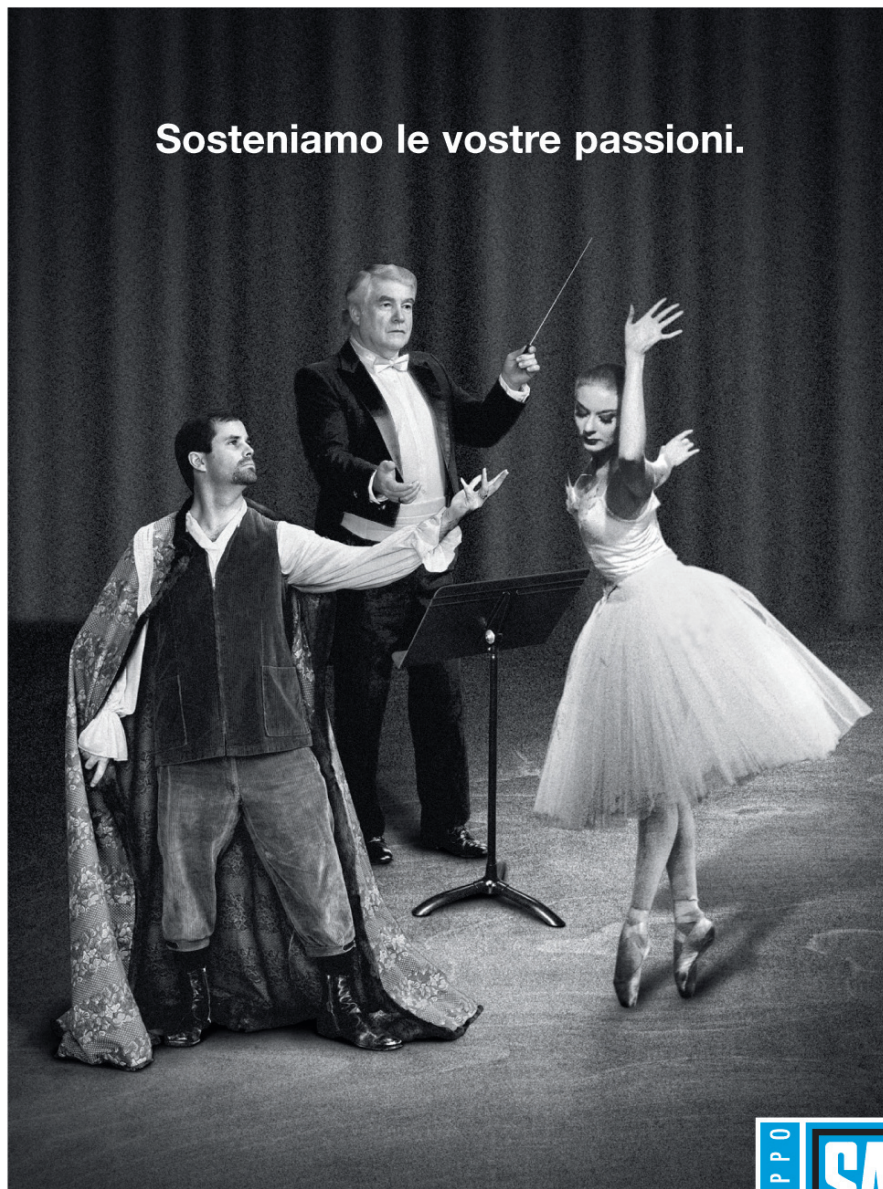


Sosteniamo le vostre passioni.



Da sempre, il Gruppo Fondiaria Sai segue gli eventi della vostra vita. Con il sostegno alle iniziative sociali su tutto il territorio nazionale e la partecipazione ad attività culturali ed eventi sportivi, il Gruppo dimostra la sua presenza al fianco delle persone. Perché dove c'è impegno, passione e creatività, c'è il Gruppo Fondiaria Sai.



STAGIONE TEATRALE 2005/06 - CAVALLERIZZA/mi  
DAL 26/10 AL 13/11 2005 - IN ABBONAMENTO

# il lavoro rende liberi



Toni Servillo, reduce dall'enorme successo di pubblico e critica per l'eduardiano *Sabato, domenica e lunedì*, torna sulle scene teatrali dirigendo un testo del romanziere e drammaturgo vicentino Vitaliano Trevisan. *Il lavoro rende liberi* unisce le prime due parti di una trilogia della memoria, i cui titoli rimandano al linguaggio informatico: *Scandisk* (analisi del disco rigido alla ricerca di eventuali errori) e *Defrag* (riordino dei file memorizzati nel disco rigido). E forse, la sterilità di queste operazioni informatiche, l'assenza di storicità e emotività di una comunicazione così fredda, rimanda alla solitudine dei protagonisti delle opere, le cui vite sembrano essere intrappolate in un mondo senza calore.

«I due testi di Vitaliano Trevisan - afferma il regista Toni Servillo - nascono come atti unici separati. Io invece li ho uniti, facendo scaturire uno dall'altro, incuriosito proprio da ciò che li oppone: tre ragazzi da una parte, tre donne dall'altra, tre operai che fanno un bilancio preventivo della vita e tre borghesi che sembrano fare altrettanto ma a consuntivo. Vorrei così proseguire una ricerca su testi italiani che vedono in primo piano i rapporti familiari e sullo sfondo momenti di transizione sociale, fasi storiche, luoghi geografici in movimento, dove il linguaggio testimonia il cambiamento e più precisamente ciò che accade dentro, nell'intimo dei personaggi. È un percorso cominciato qualche anno fa, trovando in Eduardo con *Sabato, domenica e lunedì* un suo momento importante, e che porta, con un itinerario temporale irregolare, dalla Napoli degli albori del boom economico agli odierni distretti del nord-est e del vicentino in particolare, nella prospettiva di un possibile approdo alla società italiana del Settecento ritratta da Goldoni nella *Trilogia della villeggiatura*. Non è un caso naturalmente che si tratti con evidenza anche di un viaggio attraverso le nostre due più importanti lingue teatrali. Tutti questi autori vedono in controluce, mettono in guardia, testimoniano in diretta, la parabola del nostro paese e la traducono esprimendola con un linguaggio netto, preciso, vivo e inesorabile. In tempi di barbarie e impoverimento culturale e soprattutto di disumanizzazione credo che il teatro debba, attraverso la parola, i testi, le lingue, rimettere al centro il pensiero alimentato da dubbi, conflitti, emozioni, ma parlare dritto ai nostri cervelli riscaldandoci il cuore».

Patrizia Bologna

## IL LAVORO RENDE LIBERI

di Vitaliano Trevisan

### scandisk

con

**Salvatore Cantalupo**

**Beppe Casales**

**Matteo Cremon**

**Denis Fasolo**

### defrag

con

**Anna Bonaiuto**

**Bruna Rossi**

**Sara Alzetta**

regia **Toni Servillo**

scene **Toni Servillo, Daniele Spisa**

costumi **Ortensia De Francesco**

luci **Pasquale Mari**

suono **Daghi Rondanini**

regista assistente **Francesco Saponaro**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Teatro di Roma

Teatri Uniti

